

INDIRIZZI OPERATIVI REGIONALI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Luglio 2025

**Documento redatto ai sensi della Direttiva del
Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021**

Premessa

L'Ufficio Pianificazione del Dipartimento di Protezione civile della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha redatto i presenti "Indirizzi operativi per la pianificazione comunale di protezione civile" con l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento strutturato, coerente e aggiornato per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile. Questo lavoro è stato sviluppato tenendo conto dei riferimenti normativi, tecnici e metodologici sia regionali sia nazionali, che costituiscono la base per una pianificazione efficace, aderente alle esigenze del territorio e in linea con la normativa vigente.

In particolare, nella predisposizione di questi indirizzi operativi sono stati considerati i seguenti documenti principali:

- Il Codice della Protezione Civile (Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018), che rappresenta il quadro normativo di riferimento a livello nazionale in materia di protezione civile. Questo decreto definisce i principi, le competenze e le modalità operative del Servizio nazionale della protezione civile, indicando ruoli, responsabilità e compiti delle diverse componenti e strutture operative, nonché i criteri per la pianificazione di emergenza a vari livelli territoriali.
- Il Vademecum per la realizzazione dei piani di protezione civile comunale del 2018, redatto dal Dipartimento regionale di Protezione civile della Valle d'Aosta. Questo documento, frutto di un lavoro di sintesi e adattamento delle indicazioni nazionali alle specificità del territorio valdostano, ha fornito un utile strumento tecnico per i comuni, suggerendo i contenuti essenziali da inserire nei piani comunali e delineando un modello di riferimento che tenga conto delle peculiarità geomorfologiche, climatiche, infrastrutturali e insediative della regione.
- Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 – "Direttiva piani") un atto di indirizzo che ha fornito indicazioni dettagliate e aggiornate circa i criteri da adottare per la redazione dei piani di protezione civile, stabilendo un approccio multilivello e integrato che mira a garantire coerenza, sinergia e continuità tra i diversi livelli di pianificazione (nazionale, regionale, provinciale e comunale).
- Le Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile". Questo strumento, promosso dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, ha lo scopo di raccogliere, armonizzare e rendere disponibili in formato digitale i dati e i contenuti fondamentali dei piani comunali, garantendo un accesso centralizzato e univoco alle informazioni utili per la gestione delle emergenze.

Al fine di agevolare e supportare i Comuni valdostani nel popolamento del suddetto Catalogo, la Regione – in un'ottica di collaborazione istituzionale e nel rispetto del principio di sussidiarietà – ha strutturato il Piano Prototipo in modo tale che le tabelle allegate al piano siano conformi a tali criteri e rappresentano quindi un utile strumento per garantire l'allineamento con gli standard richiesti.

Attraverso questi indirizzi, la Regione intende promuovere una pianificazione comunale della protezione civile che sia non solo conforme alle normative, ma anche realmente efficace e calata nella realtà territoriale, capace di rispondere con tempestività e coordinamento alle diverse situazioni di rischio e alle eventuali emergenze che dovessero interessare il territorio valdostano.

Indicazioni per la costruzione del Piano comunale di protezione civile

Costituiscono parte integrante dei presenti “Indirizzi operativi regionali per la pianificazione comunale di protezione civile” l’insieme dei seguenti documenti:

- **Allegato - A Piano prototipo per la realizzazione dei piani di protezione civile comunale e tutti relativi allegati**

E’ il documento “cuore” degli indirizzi operativi, costituisce il fac-simile del piano comunale di protezione civile, ne dà la struttura in conformità alla Direttiva Piani, fornisce i suggerimenti per la corretta compilazione delle singole sezioni e individua gli strumenti ed i documenti di riferimento da utilizzare per le valutazioni degli scenari e la costruzione del modello di intervento e relative procedure operative di gestione delle emergenze.

- **Allegato B - Linea guida per la determinazione delle zone a comportamento specifico.**

Fornisce un indirizzo per la determinazione degli scenari di rischio utilizzando il portale PiaProCiv, relativamente agli scenari di evento che sono mappati nell’ambito del Sistema delle conoscenze Territoriali gestito da INVA. Per tutti gli scenari di pericolosità relativi a tipologie di evento non presenti in SCT, il portale PiaProCiv fornisce comunque il quadro delle conoscenze ad oggi disponibile in Regione per quanto concerne l’identificazione degli elementi esposti al fine di definire la vulnerabilità e quindi valutare il possibile scenario di rischio, anche rispetto ad eventi mappati al di fuori del Sistema delle conoscenze territoriali regionali, in quanto è possibile scaricare gli *shp files* degli elementi esposti per elaborazioni nell’ambito di altri Sistemi Informativi Geografici.

- **Allegato C - Linea guida per la pianificazione partecipata del piano comunale.**

In ottemperanza della direttiva e del codice di protezione civile, il piano di protezione civile comunale deve essere costruito attraverso un processo partecipato. Le linee guida sono state elaborate con il contributo di professionisti in tema di “tecniche partecipative” e calate nella realtà valdostana nell’ambito di sperimentazioni condotte su diversi Comuni nel corso di un progetto europeo.

- **Allegato D - Check list_allertamento.**

Nel documento sono riportati suggerimenti in merito ad azioni da intraprendere nella fase di previsione, al ricevimento delle notifiche di allerta, o nella fase di prevenzione, in relazione al sistema di allerta. Sono esempi di “giornali di bordo” che possono essere integrati o semplificati a seconda delle specificità del Comune, ma che contribuiscono a supportare il Sindaco nella scelta e registrazione delle azioni da intraprendere/intraprese.

- **Allegato E - Scheda di autovalutazione del piano comunale.**

Consente al Comune di effettuare una prima verifica in autonomia sulla generale conformità del proprio piano rispetto agli indirizzi normativi nazionali e di aver inserito i dati e le informazioni richieste dalla Direttiva Piani.

Iter di aggiornamento e approvazione del Piano comunale di protezione civile

Nello schema seguente è sintetizzato il processo che porta all'aggiornamento del piano comunale di protezione civile, mettendo in evidenza i momenti di interazione tra l'Amministrazione comunale e l'Ufficio regionale di pianificazione di protezione civile.



Il sindaco in quanto autorità territoriale di protezione civile è responsabile dell'aggiornamento del piano e ha facoltà di richiedere durante tutto il processo il supporto dell'ufficio regionale di pianificazione di protezione civile. Sono previsti almeno tre momenti fondamentali:

- Un primo incontro preliminare in cui è richiesta la presenza del sindaco: si illustra la strategia generale del piano e gli elementi fondanti per rendere operativo il piano
- Almeno un incontro tecnico in cui sono effettuati degli approfondimenti sugli aspetti di cui al punto precedente, con particolare riferimento agli strumenti a disposizione dell'amministrazione ovvero la piattaforma PiaProCiv per la definizione degli scenari di rischio idrogeologico, idraulico e valanghivo e per individuare le strutture strategiche e gli elementi esposti.
- Un incontro conclusivo in cui vengono esposti gli elaborati di piano a seguito dell'autovalutazione da parte del comune in merito alla congruità e all'adeguatezza del proprio piano agli indirizzi operativi attraverso l'ausilio della scheda di cui all'allegato E.

Alla luce delle risultanze dell'incontro, a seguito di eventuali integrazioni/modifiche, il comune procede all'inoltro del piano all'Ufficio regionale di pianificazione di protezione civile.

L'Ufficio regionale di pianificazione procede quindi alla verifica di rispondenza del piano rispetto agli indirizzi regionali. In particolare saranno analizzati, a partire dall'esame della scheda di autovalutazione, i seguenti punti:

- **Definizione dei rischi e relativi scenari** e compilazione PiaProCiv con particolare riferimento:
 - Alle zone a rischio
 - Agli elementi strategici
 - Ai punti di presidio (se possibili in relazione allo scenario di evento analizzato)
- **Modello di intervento**
 - Organizzazione struttura di protezione civile (COC, Funzioni, UDC)
 - Elementi strategici operativi (strutture, aree di emergenza, sistema di allertamento, etc.)
 - Procedure operative: quali sono i soggetti/funzioni di supporto e quali azioni devono essere intraprese in funzione della fase operativa in atto (attenzione, attenzione rinforzata, preallarme e allarme),
- **Partecipazione/informazione** alla popolazione
- Verifica dell'utilizzo delle metodologie suggerite nel piano prototipo

N.B.: Non saranno oggetto dell'analisi le scelte di merito operate dal Comune (ad esempio la scelta delle zone a rischio, i punti dei presidi territoriali, la struttura del COC, etc.), che sono in carico all'amministrazione comunale, perché profondamente connesse con le specificità territoriali e organizzative a livello locale, in quanto il Sindaco è Autorità di protezione civile a livello comunale.

Gli esiti della verifica di cui sopra verranno successivamente trasmessi a mezzo PEC entro 30 giorni dalla data di ricezione del materiale prodotto.

Il piano è poi **approvato tramite seduta del Consiglio comunale**, trasmesso in forma digitale all'Ufficio Pianificazione e pubblicato anche sul portale della trasparenza del CELVA.

Modalità di aggiornamento

Il processo non si conclude, ma ciclicamente torna al punto di partenza poiché ai sensi della "Direttiva Piani" occorre effettuare un aggiornamento ed una revisione periodica, che tenga conto anche degli esiti delle esercitazioni, secondo le modalità di seguito descritte:

- aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli (l'approvazione degli allegati può avvenire nel corso di una seduta della giunta comunale);
- revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi (l'approvazione del corpo del piano, trattandosi di una variazione sostanziale e strategica, può avvenire nel corso di una seduta del consiglio comunale).